



/ A /

# LA PITTURA DI SANTUARI TRA UMANO E TRANSUMANO

di Barbara Codogno

Lo sguardo di Gabriella Santuari, vigile e aperto sul mondo, ci sorprende sempre. Nei raffinati dipinti che compongono la sua ultima produzione, l'autrice sigilla un invito a riflettere sulle tante sfumature impaginate dalla contemporaneità, oggi sempre più disancorata e disarticolata dal reale. Il fenomeno è ormai invasivo e pervasivo a livello globale: l'individuo sembra aver scelto di farsi amministrare virtualmente. Cediamo la nostra immagine non solo alla pubblica piazza dei social ma la pieghiamo a standard imperanti. Attraverso filtri coloriamo capelli e raddrizziamo nasi. Il nostro corpo è processato da algoritmi. L'intelligenza artificiale rielabora i nostri pensieri e grazie alle cripto valute anche i nostri beni materiali magicamente diventa moneta divina. Aderiamo a una volontà altra da noi che, nel solco della scientificità e della tecnologia, detiene la *nuovaverità*.

Santuari è testimone lucida dei movimenti e mutamenti del suo tempo. Naturale quindi che, un animo raffinato e sensibile come quello dell'autrice, intercettasse questi processi di cambiamento per lasciarne segno. Anche in virtù di un'analisi sulla trasformazione percettiva dell'immagine, visto che la pittrice ha avvicinato spesso l'Optical Art, sperimentando a più riprese la rifrazione dell'immagine, i suoi sdoppiamenti, le alterazioni cromatiche

derivanti dall'amalgama di pittura e processi fotografici.

Grazie a questi ultimi lavori di Santuari, raccolti in una recente esposizione dal titolo "Metapolis", possiamo fare una ricognizione attorno agli sconfinamenti *extraumani*. L'artista propone una serie di dipinti cromaticamente algidi, dove regnano il freddo *azzurromonitor* e l'asettico *grigioschermo*. Danzano compulsivi e inesausti i pixel, vorticando su schermi piatti, mentre l'immagine sbiadisce, fino a farsi fantasma. Non di meno, resta sottotraccia un erotismo, spesso di natura abusante: i corpi esposti sono divorati dalla dimensione virtuale che li smembra, accentuandone soltanto alcune porzioni, come i seni o le labbra.

La letteratura scientifica è unanime nello stabilire che l'abuso di presidi tecnologici porti a un degrado lessicale e cognitivo, oltre che a nuovi disturbi del sonno e del cibo. Come il fenomeno degli *Hikikomori* o il disturbo del Vamping. Parliamo di persone che stanno perennemente davanti allo schermo, senza più uscire di casa, senza dormire o mangiare. La stessa forza lavoro oggi si incarna in un nostro essere tutt'uno con tastiera e schermo: perennemente connessi, siamo robot nevrotici, compulsivi dattilografi dell'irrealtà, tanto che per riposarci ricorriamo all'unica frase universalmente sottoscritta: staccare la spina.

Nel dipinto "Pressato da continue urgenze creerò il mio avatar" Santuari evidenzia più tematiche: il volto destrutturato dai pixel vira dal roseo dell'incarnato all'*azzurrometallico*; la faccia si dà per approssimazione, componendosi nella sua rifrazione. Mentre la bocca è richiamo erotico *rossovoragine*.

La schiavitù del lavoro informatico, lo sfruttamento dell'*uomotastiera*, portano all'alienazione dell'individuo. Se la nostra vita sentimentale, professionale, così come quella sociale ed economica sono deludenti, grazie alla tecnologia possiamo essere sostituiti da un avatar che, lui sì, vive felice nel paradiso della rete.

Col dipinto "Yours truly" Santuari ci fa fare un salto nel passato: la frase una volta si vergava in chiusura di una missiva, prima di apporvi la firma (eh sì, c'è stato un tempo in cui le persone usavano carta, penna, parole e argomenti. Oggi c'è il dissing, gli opps, i troll, i beef, gli haters e tutto si consuma a tempo di post). In questo dipinto la pittrice ci evidenzia un corpo che, seppur parcellizzato, risulta tuttavia erotico nella sua dissoluzione. Ironia della sorte, cercando la formula "Yours truly" sui motori di ricerca, ci appare una crema corpo di una nota marca di make-up.

Stiamo smantellando il corpo. E Santuari ce lo evidenzia anche con la bellissima opera "Prigioniera della mia comfort zone". Qui, il dipinto, che rimanda senz'altro all'Optical Art anche per la sua incredibile tridimensionalità, ci restituisce un volto che scompone grazie alle smerigliature di un vetro. Per l'artista si trattava del vetro della dispensa della sua cucina, luogo dove da piccola cercava conforto, dove regnava il calore domestico, vera zona di protezione. Mentre oggi l'immagine ci ricorda soltanto gli effetti stroboscopici dei presidi tecnologici. Anche perché la cucina è più che mai il luogo del virtuale, abituati come siamo a mangiare schifezze davanti al computer, mentre influencer e food creator compongono piatti magnifici per le loro stories che sui social raccolgono milioni di follower. E di cui non sentiamo né il profumo né il gusto.

GABRIELLA SANTUARI  
VIVE E LAVORA A PADOVA  
WWW.GABRIELLASANTUARI.COM



/ C /

A / PRESSATO DA CONTINUE URGENZE / CREERÒ IL MIO AVATAR / 2023  
digital work - 130x80

B / IMMERSO NELLE ONDE GRAVITAZIONALI SONO NESSUNO / 2023  
digital work - 100x100

C / YOURS TRULY / 2023  
digital work - 50x50

D / PRIGIONIERA DELLA MIA COMFORT ZONE / 2023  
digital work - 80x80



/ B /



/ D /



# THE PAINTING OF SANTUARI BETWEEN HUMAN AND TRANSHUMAN

by Barbara Codogno

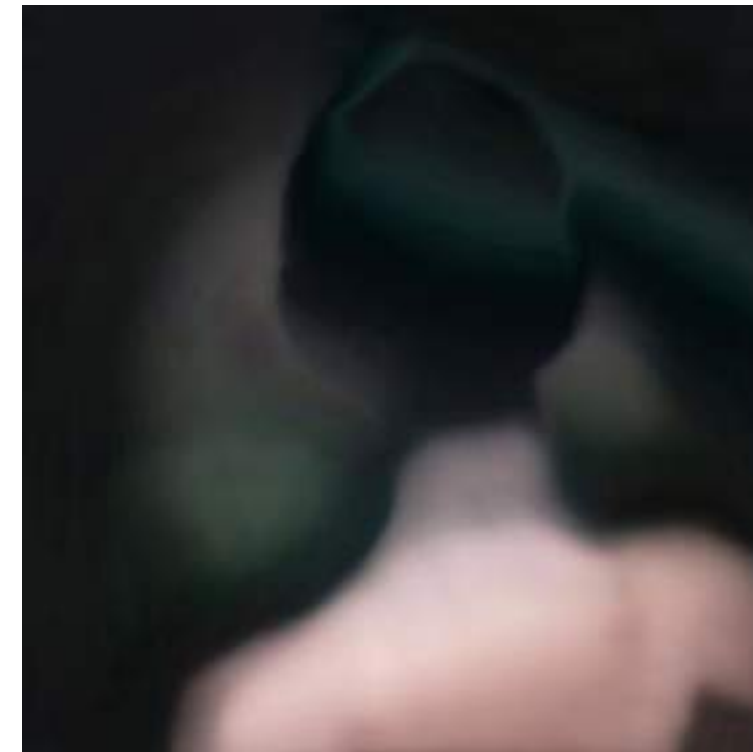
Gabriella Santuari's gaze, alert and open to the world, always surprises us. In the refined paintings that make up her latest production, the author seals an invitation to reflect on the many nuances shaped by contemporaneity, today increasingly disconnected from reality. The phenomenon is now invasive and pervasive globally: the individual seems to have chosen to be administered virtually. We surrender our image not only to the public square of social media but we bend it to prevailing standards. Through filters we color hair and we straighten noses. Our body is processed by algorithms. Artificial intelligence reworks our thoughts and thanks to cryptocurrencies also our material goods magically becoming divine currency. We adhere to a will that is other from us which, in the wake of science and technology, holds the new truth. Santuari is a lucid witness of the movements and changes of her time. Naturally, therefore, that a refined and sensitive soul like that of the author, intercepted these processes of change to leave a mark. Also by virtue of an analysis on the perceptive transformation of the image, since the painter has often approached the Optical Art, experimenting, on several occasions the refraction of the image, its splittings, the chromatic alterations deriving from the amalgam of painting and photographic processes. Thanks to these last works of Santuari, collected in a recent exhibition entitled "Metapolis", we can do a reconnaissance around extrahuman trespasses. The artist proposes a series of paintings chromatically algid, where reigns the cold azzurromonitor and the asepytic grigioschermo. The pixels dance compulsively and inexhaustibly, swirling on flat screens, while the image fades, until it becomes a ghost. Nevertheless, an eroticism, often of an abusive nature, remains under trace: the exposed bodies are devoured by the virtual dimension that dismembers them, accentuating only some portions, such as the breasts or the lips. The scientific literature is unanimous in establishing that the abuse of technological devices leads to a lexical and cognitive degradation, as well as to new sleep and food disorders. Like the Hikikomori phenomenon or Vamping disorder. We are talking about people who are constantly in front of the screen, without leaving the house, without sleeping or eating. The same workforce today is embodied in our being all one with keyboard and screen: perpetually connected, we are neurotic robots, compulsive typists of unreality, so much so that to rest we resort to the only phrase universally subscribed: pull the plug. In the painting "Pressato da continue urgenze creerò il mio avatar" Santuari highlights several themes: the face deconstructed by pixels turns from the rosy of the complexion to the azzurrometallico; the face is given by approximation, composing in its refraction. While the mouth is red erotic lure. The slavery of computer work, the exploitation of keyboard man, lead to the alienation of the individual. If our sentimental, professional, as well as social and economic life are disappointing, thanks to technology we can be replaced by an avatar that, yes, it lives happily in the paradise of the net. With the painting "Yours Truly" Santuari makes us jump into the past: the phrase was once written at the end of a letter, before you put your signature (yes, there was a time when people used paper, pen, words and arguments. Today there is dissing, opps, trolls, beef, haters and everything is consumed in a post time). In this painting the painter shows us a body that, although fragmented, is however erotic in its dissolution. Ironically, looking for the formula "Yours Truly" on search engines, there appears a body cream of a well known make-up brand. We are dismantling the body. And Santuari also

highlights it with the beautiful work "Prigioniera della mia comfort zone". Here, the painting, which certainly refers to Optical Art also for its incredible three-dimensionality, gives us a face that decomposes thanks to the frosting of a glass. For the artist it was the glass of the pantry of her kitchen, a place where as a child she sought comfort, where domestic warmth reigned, a true protection zone. Today, the image only reminds us of the stroboscopic effects of technological devices. Also because the kitchen is more than ever the place of the virtual, accustomed as we are to eat crap in front of the computer, while influencers and food creators compose magnificent dishes for their stories that on social networks collect millions of followers. And we can't smell or taste it.

GABRIELLA SANTUARI  
LIVES AND WORKS IN PADOVA  
WWW.GABRIELLASANTUARI.COM



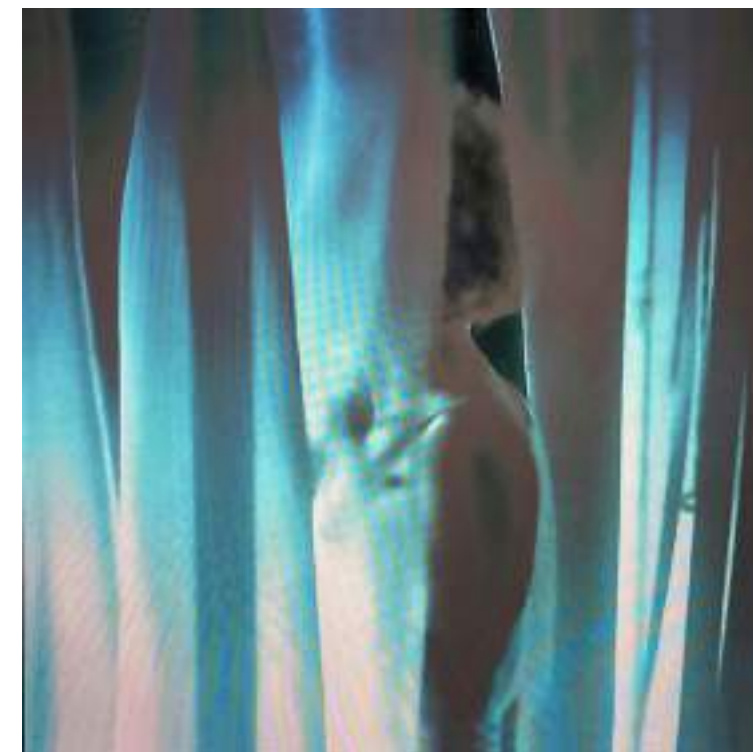
/ E /



/ H /



/ F /



/ I /



/ G /

**E / TOWARDS THE LIGHT / 2022**  
digital work – 50x50

**F / SENZA PATHOS / 2023**  
digital work – 30x30

**G / GUARDANDO AVANTI. RIFLESSIONI ESISTENZIALI / 2023**  
digital work – 100x100

**H / TOWARDS THE DARK / 2022**  
digital work – 50x50

**I / UN ALTROVE FISICO O MENTALE / 2023**  
digital work – 80x80

**J / NON C'È FUTURO PER I PICCOLI / 2023**  
digital work – 100x100



/ J /